

NUORO. Proposta di Confindustria a Pigliaru Un assessorato ad hoc sulle zone interne in crisi

» Un assessorato su misura per le zone interne. È la richiesta di Confindustria alla Regione in vista dell'incontro di venerdì a Fonni tra gli imprenditori e il presidente Francesco Pigliaru.

Spiega Roberto Bornioli, presidente provinciale di Confindustria, pensando alle emergenze del centro Sardegna, spopolamento in testa: «Non bastano interventi spot e azioni scollegate tra loro. Occorre programmazione e continuità nel tempo, e per questo serve governare i processi e disporre delle opportune risorse, partendo dall'individuazione dei settori prioritari di intervento. Alla Regione chiediamo di istituire un assessorato per le Aree interne, dota-

to di una struttura operativa, agile e snella con competenze tecniche e risorse finanziarie proprie, e che possa dedicarsi a tempo pieno e con continuità alle politiche di sviluppo per i territori e alle azioni di contrasto allo spopolamento».

Alcune Regioni si sono già mosse in tal senso. In Basilicata c'è un assessorato regionale alle Aree interne, l'Emilia Romagna ha istituito una task force per le aree interne. «L'attivazione di un assessorato ad hoc - conclude Bornioli - sarebbe un segnale forte del chiaro intendimento della Regione di porre le zone interne tra le priorità dell'agenda politica nei prossimi anni di legislatura».

RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Bornioli

LA PROPOSTA DI CONFINDUSTRIA

Bornioli: un masterplan per le zone interne

Venerdì a Fonni un convegno con la partecipazione del presidente Francesco Pigliaru

► NUORO

«Un masterplan per le zone interne» è titolo del convegno promosso dalla Confindustria nuorese per venerdì 14 ottobre (a Fonni, ore 9 nella Sala Don Muntoni, centro di aggregazione sociale in via Don Burrai). All'evento, coordinato dal presidente di Confindustria Sardegna Centrale Roberto Bornioli, interverranno come relatori il presidente della Regione Francesco Pigliaru, i sindaci di Fonni e Lanusei Daniela Falconi e Davide Ferreli, il consigliere regionale Pietro Pittalis, il direttore generale di Sardex Nicola Pirina e i giornalisti dell'Unione Sarda e della

Nuova Sardegna Tonio Pillonca e Pier Luigi Piredda.

«Il calo demografico e l'impoverimento generale in corso nelle aree interne – dice Bornioli anticipando i temi dell'incontro – non sono processi irreversibili. Anzi, si può e si deve intervenire per invertire le tendenze negative, che riguardano non solo il preoccupante spopolamento ma anche la crescente debolezza economica e la perdita di competitività del tessuto produttivo. Non possiamo e non vogliamo arrenderci allo status quo, bisogna intervenire».

Cosa fare dunque? «Primo – prosegue Bornioli – serve la consapevolezza della classe



Roberto Bornioli

politica e di chi ci governa della portata del fenomeno e delle conseguenze che comporta. Serve la volontà politica di agire con efficacia per superare gli squilibri stanziando i fondi

necessari. Secondo, è fondamentale attuare serie politiche di decentramento».

Inoltre, prosegue il presidente degli industriali nuoresi, «bisogna dare sostegno alle imprese per creare crescita e occupazione, sostenendo lo sviluppo locale e indirizzandolo verso i punti di forza dei territori: agroalimentare, turismo, cultura, ambiente. Quarto, servono servizi per i cittadini, riequilibrando l'offerta e puntando su scuole, salute, mobilità e banda larga. Se ci sono tagli da fare che si facciano anche all'interno della macchina burocratica e amministrativa improduttiva a livello centrale, non solo periferico».

Zone interne, Bornioli (Confindustria): “Intervenire sullo spopolamento”

📅 10 ottobre 2016 📁 Cronaca, In evidenza 10



Il calo demografico e l'impoverimento generale in corso nelle aree interne non sono processi irreversibili. Anzi, si può e si deve intervenire per invertire le tendenze negative, che riguardano non solo il preoccupante **spopolamento** ma anche la crescente debolezza economica e la perdita di competitività del tessuto produttivo. Secondo **Confindustria Sardegna Centrale**, per voce del presidente **Roberto Bornioli**, non ci si deve arrendere allo status quo e bisogna intervenire. Come?

“Primo, serve la consapevolezza della classe politica e di chi ci

governa della portata del fenomeno e delle conseguenze che comporta”, spiega Bornioli. “Serve la volontà politica di agire con efficacia per superare gli squilibri stanziando i fondi necessari. Secondo – prosegue – è fondamentale attuare serie politiche di decentramento. Terzo, bisogna dare sostegno alle imprese per creare crescita e occupazione, sostenendo lo sviluppo locale e indirizzandolo verso i punti di forza dei territori: agroalimentare, turismo, cultura, ambiente. Quarto, servono servizi per i cittadini, riequilibrando l'offerta e puntando su scuole, salute, mobilità e banda larga. Se ci sono tagli da fare che si facciano anche all'interno della macchina burocratica e amministrativa improduttiva a livello centrale, non solo periferico”, spiega Bornioli. Che aggiunge: “Alla Regione chiediamo di istituire un Assessorato

per le Aree interne, dotato di una struttura operativa, agile e snella con competenze tecniche e risorse finanziarie proprie, e che possa dedicarsi a tempo pieno e con continuità alle politiche di sviluppo per i territori e alle azioni di contrasto allo spopolamento”.

Sarà questa la prima proposta che venerdì 14 ottobre verrà avanzata al presidente Pigliaru, presente tra i relatori al **convegno promosso da Confindustria a Fonni sul tema “Un Masterplan per le zone interne”**. “L'idea è in linea con quanto si fa a livello nazionale. Anche alcune Regioni si sono mosse in tal senso: in Basilicata esiste un Assessorato regionale alle Aree interne; l'Emilia Romagna ha istituito una Task force regionale per le aree interne. A livello nazionale c'è un Dipartimento per la politiche di Sviluppo sotto la Presidenza del Consiglio. L'attivazione di un Assessorato ad hoc sarebbe un segnale forte del chiaro intendimento della Regione di porre le zone interne tra le priorità dell'agenda politica nei prossimi anni di legislatura”, conclude Bornioli.

BLOG

Zone interne. Si può e si deve intervenire

15 11 Ottobre 2016  Roberto Bornioli



Il calo demografico e l'impoverimento generale in corso nelle aree interne non sono processi irreversibili. Anzi, si può e si deve intervenire per invertire le tendenze negative, che riguardano non solo il preoccupante spopolamento ma anche la crescente debolezza economica e la perdita di competitività del tessuto produttivo. Non possiamo e non vogliamo arrenderci allo status quo, bisogna intervenire.



Cosa fare dunque? Primo, serve la consapevolezza della classe politica e di chi ci governa della portata del fenomeno e delle conseguenze che comporta. Serve la volontà politica di agire con efficacia per superare gli squilibri stanziando i fondi necessari. Secondo, è fondamentale attuare serie politiche di decentramento. Serve che alcune attività politiche e amministrative vengano trasferite dai grandi centri verso quelli minori. Terzo, bisogna dare sostegno alle imprese per creare crescita e occupazione, sostenendo lo sviluppo locale e indirizzandolo verso i punti di forza dei territori: agroalimentare, turismo, cultura, ambiente. Quarto, servono servizi per i cittadini, riequilibrando l'offerta e puntando su scuole, salute, mobilità e banda larga. Se ci sono tagli da fare che si facciano anche all'interno della macchina burocratica e amministrativa improduttiva a livello centrale, non solo periferico.

Una governance efficace è a nostro avviso la preconditione per portare avanti politiche di crescita credibili basate su attività coordinate, strutturali, efficaci e misurabili. Non bastano interventi spot e azioni scollegate tra loro. Occorre programmazione e continuità nel tempo, e per questo serve governare i processi e disporre delle opportune risorse, partendo dall'individuazione dei settori prioritari di intervento. Alla Regione chiediamo di istituire un Assessorato per le Aree interne, dotato di una struttura operativa, agile e snella con competenze tecniche e risorse finanziarie proprie, e che possa dedicarsi a tempo pieno e con continuità alle politiche di sviluppo per i territori e alle azioni di contrasto allo spopolamento.

Sarà questa la nostra prima proposta che venerdì 14 ottobre avanza al presidente Pigliaru presente tra i relatori al convegno promosso da Confindustria a Fonni sul tema "Un Masterplan per le zone interne". L'idea è in linea con quanto si fa a livello nazionale. Anche alcune Regioni si sono mosse in tal senso: in Basilicata esiste un Assessorato regionale alle Aree interne; l'Emilia Romagna ha istituito una Task force regionale per le aree interne. A livello nazionale c'è un Dipartimento per la politiche di Sviluppo sotto la Presidenza del Consiglio. L'attivazione di un Assessorato ad hoc sarebbe un segnale forte del chiaro intendimento della Regione di porre le zone interne tra le priorità dell'agenda politica nei prossimi anni di legislatura.

* *Presidente Confindustria Sardegna Centrale*



www.ninocarrus.it



Sardex venerdì 14 a Fonni per discutere di zone interne

[HOME](#)

[STORIE](#) ▾

[AZIENDE](#) ▾

[PRESS](#) ▾

[EVENTI](#) ▾

[X.NET](#) ▾

[SCRITUS SARDUS](#) ▾

[VIDEO](#)

Il direttore generale, Nicola Pirina, tra i relatori del convegno “Un masterplan per le zone interne” organizzato da Confindustria Sardegna Centrale. Interverrà anche il presidente della Regione, Francesco Pigliaru.

«Un masterplan per le zone interne» è il titolo del convegno promosso da Confindustria Sardegna Centrale che si terrà **venerdì 14 ottobre a Fonni**, a partire dalle 9, nella sala Don Muntoni del centro di aggregazione sociale in via Don Burrai. Al convegno interverranno come relatori: il direttore generale di Sardex S.p.A., **Nicola Pirina**, il presidente della Regione **Francesco Pigliaru**, i sindaci di Fonni e di Lanusei **Daniela Falconi** e **Davide Ferrelli**, il consigliere regionale **Pietro Pittalis** e i giornalisti **Tonio Pillonca** (L'Unione Sarda) e **Pier Luigi Piredda** (La Nuova Sardegna). Coordinerà i lavori il presidente di Confindustria nuorese, **Roberto Bornioli**.

Un confronto a più voci e a più prospettive con l'obiettivo di esporre **buone idee** e **buone pratiche** capaci di essere strumenti utili al contrasto di un fenomeno all'apparenza inarrestabile: l'impoverimento sociale, economico e culturale delle aree interne della Sardegna che chiama all'assunzione di responsabilità tutte le componenti della nostra società, dalla classe politica a quella imprenditoriale.

Partendo da un'analisi critica del passato e degli errori compiuti per mettere in campo un intervento organico che valorizzi e metta in relazione tra loro le eccellenze locali. Passaggio che implica l'abbandono di modelli e di studi in vitro che, spesso, si rivelano incapaci di soddisfare bisogni e potenzialità dei territori e si traducono in politiche inefficaci e dispersive, incapaci di legare organicamente il passato con il presente.

Il giacimento di saperi presente in ogni angolo della Sardegna va quindi valorizzato e attualizzato rispetto alle dinamiche economiche del nostro tempo. Senza uno sguardo lucido su quanto accade tanto all'interno quanto all'esterno della nostra regione si è inevitabilmente destinati a perpetuare gli sbagli.

«È il modo di pensare che crea più instabilità sociale ed economica della stessa crisi, non ci dobbiamo nascondere dietro questa parola ma dobbiamo riflettere in maniera approfondita sulla natura dei problemi strutturali che affliggono il nostro territorio ben prima della crisi, bisogna farsi coraggio e affrontare queste problematiche tutti insieme. Fino ad oggi – sottolinea Pirina – abbiamo fallito, il mondo che ci siamo creati non è per tutti ma per pochi, ricchi e grassi. Siamo cresciuti nel culto della **monodimensionalità** semplicemente perché non abbiamo mai saputo pensarci in modo differente da quello abituale».

Mutamento che parte, inevitabilmente, dal modo in cui siamo abituati a pensarci e a pensare. Venerdì l'occasione per parlarne, iniziando a cambiare concretamente.

**Foto di Gianni Careddu*